



## IVA SLITTA L'AUMENTO MA NON BASTA

Al rinvio deve seguire la rinuncia definitiva. L'aumento dell'imposta si tradurrebbe in crollo dei consumi, della produzione e dell'occupazione

*primo piano*

**Aeroporto internazionale di Catania l'aerostazione delle nebbie**

*affari nazionali*

**Decreti del fare e semplificazione Pronti, via! È ora di ripartire**

*area fiscale*

**Dichiarazione dei redditi proroga per tutto il 2013**

*associazioni*

**I 50 anni di Fai e i neo direttivi di Ali - Librai e dell'antiracket Ugo Alfino**

## editoriale



in questo numero  
28 giugno 2013

Pag. 3	primo piano <b>Aeroporto di Catania l'aerostazione delle nebbie</b> <i>affari nazionali</i>
Pag. 4	<b>Si riparte con i decreti del fare e semplificazione</b> <i>focus</i>
Pag. 6	<b>Iva, slitta ma non basta</b> <i>area sicurezza</i>
Pag. 7	<b>Rsl in tutte le aziende</b> <i>area fiscale</i>
Pag. 8	<b>Dichiarazione dei redditi proroga per tutto il 2013</b> <i>area legale</i>
Pag. 9	<b>Ddl semplificazioni, misure per snellire la burocrazia</b> <i>area lavoro</i>
Pag. 10	<b>Rispetto integrale del contratto nazionale</b> <i>enasco</i>
Pag. 11	<b>Pensioni da 90 mila euro illegittima la perequazione</b> <i>associazioni</i>
Pag. 12	<b>Fai, Ali e Ugo Alfino</b> <i>delegazioni</i>
Pag. 14	<b>A San Giovanni La Punta l'unione fa l'impresa</b>

## GERENZA

IMPRESA INFORMA  
supplemento a  
"Confcommercio Notizie"  
periodico della  
Confcommercio Catania  
Reg. Trib. di Catania n. 28/96  
edizione 28 giugno 2013  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Pietro Agen  
DIREZIONE E REDAZIONE  
c/o Ass. Commercialisti  
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711- fax  
095.356211

CORDINAMENTO REDAZIONE  
Carla Previtera: ufficio.stam-  
pa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE  
Blu Media  
V.le Andrea Doria, 69  
Catania - tel. 095.447250  
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA  
Signorelli&Partners

## Ciapi e Grandi Eventi

QUALCUNO POTEVA  
NON SAPERE?

“

**La maxi inchiesta di Palermo svela la dilagante corruzione nel sistema della formazione e delle manifestazioni. Ma è davvero una scoperta? O si tratta solo dell'interessata congiura del silenzio in cui pochi guadagnano e tanti soffrono!**

**L**e notizie che ogni giorno rimbalzano sulle brillanti azioni contro la dilagante corruzione, condotte dalla Magistratura e dalle Forze dell'ordine di Palermo, non possono non turbare i semplici cittadini. Il leggere che un signore, ai più sconosciuto, poteva, sfacciatamente, gestire miliardi della Regione Siciliana, comportandosi come se si trattasse di disponibilità personali, la scoperta che per pubblicizzare corsi più o meno utili si spendessero somme inimmaginabili, non può che lasciare allibiti i non addetti ai lavori! Ho parlato, non a caso, di non addetti ai lavori, perchè gli altri certamente avevano intuito, se proprio non capito ma, come dicevano i latini, "pecunia non olet". La vicenda è drammatica e terribile allo stesso tempo, se anche la libera informazione che è la prima garanzia di una democrazia compiuta, può essere in qualche modo coinvolta se non proprio tacitata, viene da chiedersi se per questa Italia e per questa nostra Sicilia vi sia ancora un barlume di speranza. Non ho una risposta, ma certo è che nessuno è più cieco di chi non vuole vedere ed era veramente difficile non stupirsi degli enormi, inutili cartelloni che pubblicizzavano il mitico Ciapi, era talmente difficile non vedere che già 5 anni addietro, eravamo allora agli inizi

della presidenza Lombardo, la Confcommercio Sicilia chiese con forza e ovviamente inascoltata, la chiusura dello stesso Ciapi.

Oggi viene da chiedersi se nella realtà fossimo gli unici in grado di capire (e di questo siamo orgogliosi) o se fossimo gli unici non collusi o ancora se fossimo gli unici fessi che non approfittavano di quello che ormai era divenuto un vero e proprio sistema!

Siamo solo all'inizio, almeno così credo e spero con forza, molto deve ancora venire alla luce a Palermo come a Catania e non solo nella formazione, vera e propria cancrena della Sicilia. Gli eventi sportivi, i grandi eventi, nascondono sacche di interessi ancora tutti da scoprire e su cui speriamo quanto prima si alzi il sipario!

Intanto lo spettacolo continua, non ci sono risorse per le imprese, mancano i fondi per i Consorzi Fidi, non ci sono mezzi per mille cose serie da farsi, per lo sviluppo e per l'occupazione, per le infrastrutture, per i giovani che fuggono dalla Sicilia, per il turismo vero ma che importa, il mondo va avanti lo stesso, le facce sono sempre le stesse, magari sotto simboli diversi. E poi qualcuno si stupisce che il grillino Piccitto stravinca a Ragusa e Accorinti diventi sindaco a Messina!

M.d.M

*primo piano*

# Aeroporto internazionale di Catania l'aerostazione delle nebbie

“

Quello che dovrebbe essere il biglietto da visita della Sicilia orientale è invece un modello di confusione, disorganizzazione, rifiuti e squallore. E lo nota chi da qui parte, figuriamoci chi arriva

”

di Woodstock

Cosa succede in quello che dovrebbe essere il **biglietto da visita** della Sicilia orientale?

Diciamolo con franchezza, l'impatto con l'aeroporto di Catania, per chi abbia la necessità di recarvisi in partenza o in arrivo, non è certamente dei più felici e lo diciamo con preoccupazione e non certo con il desiderio di criticare una gestione che per altro non abbiamo mai nascosto di non apprezzare. La confusione nelle strade di accesso all'aeroporto lascia subito spazio a una **situazione di squallore**, le poche aiuole esistenti sono "non curate" o sarebbe meglio dire "in stato di abbandono", al posto del verde e dei fiori spiccano il colore della terra, qualche prato ormai ingiallito e **tanti, tanti rifiuti!**

I **parcheggi riservati ai taxi** realizzati a spese della Sac tanto in prossimità della rotatoria di accesso, quanto nel parcheggio limitrofo alla torre di controllo, sono **sistematicamente vuoti**, mentre i taxi si collocano, in assoluto disordine, negli spazi che dovrebbero essere riservati agli autobus turistici e non, di fronte alle **vecchia aerostazione** che continua a essere **tristemente abbandonata** come per altro è in stato di abbandono il vecchio prefabbricato utilizzato per anni come **terminal arrivi**. Sistemata in qualche modo l'auto nel parcheggio principale della Sac, posto di fronte alla vecchia aerostazione, parcheggio che si distingue soprattutto per la



molta polvere, i **molti chiodi per terra** (l'ultima foratura risale a pochi giorni addietro), per una segnaletica ai limiti della follia e soprattutto per avere uno dei due cancelli di ingresso, il più importante, bloccato da settimane (quasi a voler consigliare l'**utilizzo di parcheggi concorrenti**), si percorrono una serie di passaggi che per la verità ricordano i **percorsi di guerra** del servizio militare, per giungere finalmente alla **"nuova" aerostazione** dove, ovviamente, stazionano, accampati, **zingari di ambo i sessi** che si alternano nel "ricevimento" dei turisti all'interno e

nell'assistenza degli stessi presso le gettoniere utilizzate per il pagamento della sosta auto. Un ottimo esempio di servizio all'italiana, folkloristico, efficiente e neppure troppo costoso, **furti a parte!** All'ingresso dell'aerostazione, o all'uscita per chi arriva, si ha anche la possibilità di utilizzare un raro esempio di **piastrelle a pianoforte**, mi permetto di definirle così perché calpestandole non se ne trova una che non vibri o traballi, sembra di fare surf ed è anche gratis!

Finalmente all'interno, direte voi, ed è così, ci attendono **molti negozi chiusi**, soprattutto in area sterile, qualche volta, scale mobili che non funzionano e sempre tanta, tanta confusione, una ristorazione che ancora pochi giorni fa era desolatamente assente (in piena stagione turistica) e una **assoluta carenza di servizi igienici** (pochi, mal collocati e spesso con una scarsa manutenzione).

Non parliamo dei **servizi di assistenza ai passeggeri** con problemi di deambulazione perché abbiamo rispetto di quei pochi addetti che vediamo correre di qua e di là per tamponare falle che solo un inesperto e per di più disattento potrebbe non notare!

Poi finalmente si parte. Per chi arriva invece c'è il benvenuto della riconsegna bagagli e l'unica cosa da fare è affidarsi alla fede e... sperare!

I tempi di riconsegna non sono quelli di Berlino o di Londra ma che vuoi farci, siamo a Catania e qui il problema principale, come nella Palermo di un noto film, è il traffico!

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE  
O RISTRUTTURARE  
LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC**

**NON TI LASCIA MAI SOLO!**

## affari nazionali

# Decreti del fare e semplificazione Pronti, via! È ora di ripartire

“

Con l'emanazione dei due testi, il governo dimostra responsabilità e predispone diverse misure che dovrebbero portare fuori dalla crisi il sistema economico italiano

”



di Antonio Strano

Il Governo sembra dimostrare di essere conscio della gravità in cui versa lo Stato e predispone i blocchi della ri-partenza dell'Italia dandone il via con l'emanazione del cosiddetto **Decreto del Fare** e del **Decreto Semplificazioni**.

La considero la seconda notizia positiva dopo la prima che riguarda l'imminente archiviazione della procedura d'infrazione comminata all'Italia dall'UE con la conseguente disponibilità, dal 2014, di 8/12 miliardi per investimenti destinati allo sviluppo (l'ascesa di Francesco al soglio pontificio non fa testo perché, visto l'uomo, è di sicura origine divina).

Dopo tre anni in cui, giorno dopo giorno, non si si sente parlare che di crisi, di aumento della disoccupazione, di chiusura di aziende, di licenziamenti e di suicidi, l'indice di depressione accenna ad un rallentamento della sua caduta libera e si riaccende la speranza che l'oscuro tunnel della recessione avrà una sua fine.

Ma l'appena accennato moto di cauto ottimismo soccombe al prepotente riemergere dell'annosa e covata rabbia accumulatasi al pensiero di quella politica barbara e perversa perpetrata da coloro che, sciacquini di partito ai tempi della prima repubblica, fondarono la seconda, millantando rettitudine, competenza e alto senso sociale imbastendo, invece, un gigantesco ventennale *magna magna* controgarantito da cambiali in cui si impegnavano al pagamento le inconsapevoli italiane aziende private.

Riemergendo a fatica dalla rabbia e leggendo le norme che compongono i decreti, colgo lo sforzo comune delle larghe intese di cui è impregnato la coalizione forzata che poi è, a parte la Lega, quella stessa che ha affidato a Monti il lavoro sporco e che, dividendosi, si è combattuta aspramente nella campagna elettorale non vincendo del tutto la maggioranza degli italiani che li ha costretti ad andare d'accordo. Ma allora è vero che il diavolo e l'ac-



qua santa possono fare qualcosa di buono insieme se si concentrano sul come favorire la nascita e/o il consolidamento dell'impresa privata che crea occupazione, evitando di declamare sterili castronerie l'uno contro l'altro che alla fine non interessano e, peggio ancora, non sono utili a nessuno! Estrapolando ciò che interessa le imprese troviamo nel **Decreto del Fare**:

- **EQUITALIA**. Non sarà più pignorabile la prima casa, a meno che non sia un immobile di pregio, e aumenta da 2 a 8 il numero massimo di rate in base per mantenere comunque la rateizzazione del debito fiscale.

- **5 MLD PER INVESTIMENTI IMPRESE**. Più facile l'accesso a risorse per le aziende che vogliono investire in macchinari. Previsto il coinvolgimento della Cassa Depositi e Prestiti.

- **RAFFORZATO FONDO GARANZIA**. Renderà più facile l'accesso al credito per le piccole e medie imprese.

- **GIUSTIZIA CIVILE**. Decisa una terapia d'urto, ovvero lo smaltimento di 1,2 milio-

ni di pratiche arretrate.

- **100 MILIONI PER EDILIZIA SCUOLE**. Verranno utilizzati per la manutenzione degli edifici. Nell'operazione coinvolto l'Inail.

- **INDENNIZZO PER RITARDI P.A.** La norma viene introdotta in via sperimentale. Le amministrazioni saranno responsabili se vengono superati i termini, ovvero 50 euro al giorno fino ad un massimo di 2.000 euro.

- **STOP TASSA BARCHE PICCOLE**. Resta per le grandi imbarcazioni, viene dimezzata per quelle medie. La norma vuole essere un aiuto per il settore della nautica in difficoltà.

- **3 MLD PER OPERE**. Lavori per un totale di circa 3 miliardi di euro in piccole, medie e grandi opere, con una ricaduta a livello occupazione di almeno 30mila nuovi posti di lavoro (20mila diretti, 10mila indiretti). Di questi fondi, 2 miliardi riguarderanno le opere strategiche, cantierate o cantierabili entro la fine dell'anno e alcune infrastrutture legate all'Expo.

- **APPALTI**. La responsabilità fiscale solida-

le rimarrà solo per l'Iva.

- **ONERI IMPRESE, -450 MLN.** Vengono diminuiti gli oneri per le imprese, tra i quali alcuni legati alla sicurezza sul lavoro, e questo comporterà risparmi per 450 milioni di euro.

Inoltre arriva il **DDL Semplificazioni** che mette un altro tassello dopo il Decreto del Fare. Il Cdm ha varato un altro pacchetto di misure per rendere più facile la vita a cittadini e imprese.

Ecco le principali misure:

- **PRA.** I cittadini non dovranno più comunicare al Pra le perdite di possesso per furto ed i cambi di residenza, che verranno acquisiti d'ufficio. Fine del fenomeno delle intestazioni fittizie dei veicoli perché sarà necessario produrre l'atto sottoscritto non solo dal venditore ma anche dall'acquirente per procedere al passaggio di proprietà. Ogni variazione riguardante la proprietà del veicolo verrà immediatamente e gratuitamente comunicata dal Pra all'interessato con e-mail o sms.

- **EREDITÀ.** Quando il valore dell'eredità non supera i 75.000 euro i beneficiari sono esonerati dalla dichiarazione se si tratta di coniuge o parenti in linea retta e se l'eredità non comprende immobili o diritti reali immobiliari. Attualmente la soglia per l'esonero è fissata in 50 milioni di lire.

- **ACCERTAMENTI.** Le semplificazioni sul cambio di residenza e sulle relative dichiarazioni che vanno insieme alle tasse sui rifiuti consentiranno di poter perseguire meglio l'evasione fiscale, con accertamenti più rapidi.

- **PRECEDENZA A FONDI STRUTTURALI UE.** Tutte le amministrazioni saranno tenute a dare precedenza ai procedimenti, provvedimenti ed atti delle attività connesse all'utilizzazione dei fondi strutturali europei, compresi quelli relativi a sviluppo rurale e pesca.

- **CERTIFICATO GRAVIDANZA.** Il certificato di gravidanza, parto, interruzione di



gravidanza dovrà essere inviato all'Inps esclusivamente per via telematica direttamente dal medico del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato.

- **CERTIFICATO LAUREA ANCHE IN INGLESE.** Le certificazioni relative ai titoli di studio e agli esami sono rilasciate su richiesta dell'interessato, anche in lingua inglese.

- **PIÙ FACILE PERMESSO COSTRUIRE.** Si semplifica la vita delle imprese di costruzione. Ad esempio sono realizzabili mediante segnalazione certificata di inizio attività le varianti a permessi di costruire che non configurino una variazione essenziale, ai sensi della normativa statale e regionale, che siano conformi alle prescrizioni urbanistico-edilizie vigenti.

- **ARRIVA IL TUTOR D'IMPRESA.** Per migliorare i servizi amministrativi alle imprese e assicurare l'efficienza dell'attività amministrativa, il tutor assisterà le aziende dall'avvio alla conclusione dei procedimenti, curando le informazioni concernenti la

normativa applicabile e gli adempimenti richiesti per l'esercizio di attività produttive.

- **C/C PER TUTELA BENI CULTURALI.** I funzionari del ministero per i Beni culturali potranno accendere conti correnti per la raccolta presso il pubblico di contributi destinati a specifiche iniziative di tutela dei beni culturali o paesaggistici.

- **SPESE DI RAPPRESENTANZA.** Viene portato a 50 euro (da 25,82 euro) il valore unitario degli omaggi per cui è ammessa la detrazione Iva.

- **TRASFERIMENTI AFFARI ESTERI.** Si sostituisce l'attuale sistema di pagamento delle spese di trasferimento del personale (a carico del Ministero dietro presentazione di fattura) con un rimborso forfettario.

Come inizio non c'è male ma non basta. La questione Meridionale è ancora aperta e irrisolta sin dall'Unità d'Italia. Attendiamo il Pacchetto Lavoro continuando a conservare un prudente ottimismo. Siamo Italiani, non lo dimentichiamo, popolo di marinai con le relative promesse.

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE  
GARANZIA, SEMPRE!  
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA  
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC  
È CON TE!**

## focus



## Iva, slitta l'aumento ma non basta

“

Al rinvio dovrà seguire l'abbandono definitivo dell'idea. L'imposta comporterebbe calo dei consumi, della produzione e delle opportunità di lavoro. Invece delle tasse si parli dei tagli alla spesa pubblica

”



di Pietro Agen

**A**umentare ancora l'Iva in un momento di recessione sarebbe contro ogni logica e il rinvio, pur essendo certamente positivo, deve

essere seguito dalla definitiva **rinuncia all'aumento!**

Sì, il rinvio è un primo passo sulla giusta strada che serve a fare chiarezza, ma non basta! **Confcommercio, che si è trovata sola** nella battaglia, ritrovando al proprio fianco **solo la Cgil**, non difende interessi di parte ma si batte per non vanificare le speranze di sviluppo.

Quando si parla di aumenti Iva non si può dimenticare che già pochi mesi fa venne aumentata di un punto **l'aliquota del 20%**, qualcuno disse allora che l'effetto sarebbe stato limitato essendo relativo ad una sola delle aliquote previste. La realtà si è dimostrata ben diversa dalle ottimistiche previsioni: intanto l'effetto dell'aumento si è, nella sostanza, **esteso a settori e prodotti** che almeno in teoria non avrebbero dovuto essere colpiti, tanto che oggi viene da chiedersi se qualcuno veramente possa credere che se cresce il prezzo della benzina, per fare un solo esempio, non ne risentano altri settori. In secondo luogo i risultati economici dell'aumento sono stati a dir poco deludenti, si è addirittura **registrato un calo del gettito Iva**, in quanto il calo dei consumi ha più che compensato l'aumento dell'aliquota.

“

**Don Milani scriveva che i consumi sono tassati fino all'ultima lira mentre le entrate dei ricchi solo per burla, e concludeva: "non c'è nulla di più ingiusto del far parti uguali fra diseguali". Parole che rimangono attuali**

Si potrebbe dire: tanto rumore per nulla, se non fosse che **ad ogni calo dei consumi segue un calo della produzione** e quindi delle opportunità di lavoro. Accertato che l'aumento dell'Iva, quantomeno in momenti di recessione, non produce aumenti di gettito fiscale, resta da chiedersi se questo tipo di imposizione possa definirsi giusto dal punto di vista dell'equità fiscale. Su questo tema le tesi sono fortemente differenziate tanto nel campo dei datori di lavoro, Confcommercio e parte degli artigiani contrari con Confindustria favorevole, quanto in quello dei sindacati dei lavoratori con Cgil contraria e Cisl favorevole. Senza voler sposare, a priori, una tesi a danno dell'altra, ci pare giusto far rilevare che l'aumento dell'Iva verrebbe a colpire proprio quella fascia di popolazione, talmente debole, da essere totalmente esentata da ogni forma di im-

sizione ed in particolare dall'Irpef. E'giusto tutto questo? Credo che una risposta a questa domanda ce la abbia data già, tanti anni fa, don Milani quando scriveva che i consumi sono tassati fino all'ultima lira mentre le entrate dei ricchi solo per burla, e concludeva dicendo: "Non c'è nulla di più ingiusto del far parti uguali fra diseguali".

Parole dimenticate, forse, ma sempre straordinariamente attuali! Allora che fare se l'aumento IVA non produce reddito e per di più colpisce i più deboli?

Forse se si avesse coraggio e se vi fossero meno politici e più statisti, si sarebbe già capito che nel paese con la più alta spesa pubblica d'Europa, pagata per mantenere in vita un apparato statale che per altro offre standard di servizi bassissimi, non si dovrebbe neppure parlare di aumentare tasse o imposte ma piuttosto di come individuare i settori su cui operare i primi, pesanti, tagli della spesa pubblica! Se è vero che sono necessari 8 miliardi di Euro per abolire l'Imu sulla prima casa e per scongiurare l'aumento dell'Iva e che ce ne vorrebbero pochi meno per annullare l'Imu anche su i fabbricati aziendali è anche vero che si tratterebbe di meno del 2% del bilancio statale. Se i politici non sono in grado o non vogliono o non hanno il coraggio di operare tagli su spese inutili e spesso clientelari, allora vorrà dire che abbiamo sbagliato nella scelta di chi ci deve rappresentare in parlamento!

\* Presidente Confcommercio Sicilia

# Tutte le aziende devono avere il rappresentante dei lavoratori

“

**Il decreto legislativo 81 del 2008 stabilisce che ogni impresa, anche individuale, deve avere la figura. Se non viene eletto o designato le funzioni sono svolte da un rappresentante esterno**

”

di Nuccio Sapuppo

In queste ultime settimane ci siamo occupati di redigere il **Dvr con Procedure Standardizzate** per le aziende che occupano sino a **dieci dipendenti**, così come previsto dal **decreto legislativo 81/2008** che disciplina la Sicurezza nei luoghi di lavoro che trova applicazione in tutte le aziende con dipendenti a prescindere dal numero dei dipendente e dall'attività svolta.

Una delle domande più frequenti che ci sono state poste riguarda **la figura del RSL** (Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza).

La domanda è stata sempre la stessa: *“Ma io che sono titolare di una ditta individuale e che ho un solo dipendente devo provvedere alla elezione del RSL?”*

A questo proposito forniamo la risposta già data dal ministero competente nell'ormai lontano anno 2010.

“Le disposizioni di cui all'art.47, d. lgs. n. 81/2008, stabiliscono che in ogni azienda o unità produttiva deve essere garantita la rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza (art.47, comma 2); ciò indipendentemente dalle dimensioni e dalla composizione di riferimento e, quindi, anche ove l'azienda o l'unità produttiva abbia un solo lavoratore”.

Alla luce di quanto evidenziato, va rimarcato che **l'elezione o la designazione del**



**rappresentante** dei lavoratori per la sicurezza è una facoltà dei lavoratori e non certo un obbligo del datore di lavoro, il quale, peraltro, una volta chiesta ai lavoratori tale elezione o designazione, non ha alcun titolo decisionale al riguardo.

Quindi, ove i lavoratori non abbiano eletto o designato un rappresentante dei lavoratori “interno” all'azienda, ex art.47 del d.lgs. n. 81/2008, si applicheranno le disposizioni di cui **all'articolo 48 del “testo unico”** e, nella azienda o nella unità produttiva, a svolgere le funzioni di rappresentanza ai fini della sicurezza sarà un rappresentante “esterno” alla azienda, nel rispetto delle previsioni (citate all'art. 48,

comma 2) di contratto collettivo che regolamenteranno la elezione o designazione di tale figura, una volta che esse verranno emanate.

Sempre in tale secondo caso (assenza del rappresentante dei lavoratori “interno”), come previsto dagli articoli 48, comma 3, e 52 del “testo unico”, il datore di lavoro sarà tenuto – una volta emanato il decreto di cui all'art.52, comma 3 – a **versare una somma pari a due ore di retribuzione ogni anno** per lavoratore al Fondo per il sostegno alla rappresentanza ed alla pariteticità di cui al più citato articolo 52.

*Responsabile Area Sicurezza Lavoro*

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE  
GARANZIA, SEMPRE!  
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA  
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC  
È CON TE!**

# area fiscale

## Dichiarazione dei redditi proroga per tutto il 2013

“

Una buona notizia per i contribuenti che esercitano attività per le quali sono stati elaborati gli studi di settore e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito

”



di Caterina Cannata

**È** stato pubblicato sulla G.U. n. 139 del 15/06/2013 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13

giugno 2013 recante “Differimento, per l’anno 2013, dei termini di effettuazione dei versamenti dovuti dai soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati elaborati gli studi di settore”.

Confermata la scadenza per l’acconto IMU 17/06/2013, una buona notizia, quindi, per i contribuenti alle prese con i versamenti di Unico e IRAP 2013 che anche quest’anno si sono visti rinviare, senza costi aggiuntivi, l’appuntamento alla cassa.

La proroga riguarda i contribuenti tenuti ai versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, da quelle in materia di IRAP e dalla dichiarazione unificata annuale entro il 17 giugno 2013, che esercitano attività per le quali sono stati elaborati gli studi di settore e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito per ciascuno studio di settore dal relativo decreto di approvazione dell’economia e delle finanze (5.5164.569,00 euro).

Questi soggetti possono effettuare i versamenti relativi al saldo 2012 ed alla prima rata di acconto 2013 risultanti dalle dichia-



razioni:

- Entro l’8 luglio 2013, senza alcuna miglioramento;
- Dal 9 luglio 2013 al 20 agosto 2013, migliorando le somme da versare dello 0,40 % a titolo di interesse corrispettivo.

La proroga riguarda anche i contribuenti che applicano il regime fiscale di vantaggio previsto dall’artt. 27, commi 1 e 2, del D.L. n.98 del 2011 (c.d. nuovi contribuenti minimi).

Anche i soci di società di persone, i componenti di associazioni tra artisti e profes-

sionisti, i collaboratori di imprese familiari, i coniugi di aziende coniugali ed i soci di SRL che hanno optato per il regime di trasparenza fiscale, possono beneficiare del maggior termine per i versamenti.

La proroga dei versamenti si applica, infine, anche al versamento dei contributi previdenziali dovuti da artigiani e commercianti e professionisti iscritti alle relative gestioni dell’Inps ed al versamento del diritto annuale per l’iscrizione nel Registro delle imprese.

**CONFIDI**  
**COFIAC**  
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE  
O RISTRUTTURARE  
LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC**

**NON TI LASCIA MAI SOLO!**

# Ddl semplificazioni, un pacchetto di misure per snellire la burocrazia

“

Dal tutor d'impresa all'eliminazioni di obblighi e autorizzazioni nei settori alberghiero, edile, agricolo. In attesa dell'approvazione del Parlamento, ecco gli interventi che riducono gli oneri amministrativi

”



di Chiara Corsaro

Il Consiglio dei Ministri ha varato l'atteso **disegno di legge sulle semplificazioni**, che insieme al decreto del fare, completa il

quadro degli interventi volti a rilanciare l'economia anche attraverso la riduzione degli oneri amministrativi e burocratici che gravano su imprese e cittadini.

Ecco **le principali novità** che riguardano le imprese da un punto di vista legale e amministrativo:

Il Ddl in esame introduce **la figura del tutor d'impresa**. Il tutor, istituito presso gli sportelli unici per le attività produttive, si occuperà di **assistere le imprese dall'avvio alla conclusione dei procedimenti amministrativi**, fornendo loro l'informativa sulle normative in essere e gli adempimenti necessari ai fini dell'esercizio dell'attività produttiva. Inoltre, tale figura è tenuta ad assicurare il rispetto delle migliori prassi amministrative e delle regole sulla semplificazione.

In **materia di privacy**, allineandosi a quanto previsto negli altri Paesi Europei, viene previsto che ai fini del trattamento dei dati personali ex d.lgs. 196/2003, qualunque imprenditore, anche se costituito in forma individuale, viene considerato alla stregua di una persona giuridica e dunque escluso dalla disciplina del trattamento dati ivi prevista. Su tale punto, è già intervenuto **il Garante Privacy**, che ha bocciato totalmente tale previsione, definendola come una misura che “scambia i diritti per burocrazia” e auspicando che **il Parlamento**, in sede di approvazione del Ddl “**sappia fare giustizia**”.

In relazione al **settore agricolo**, viene prevista l'esclusione dall'obbligo di iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali, nei confronti di quegli imprenditori agricoli che **trasportano direttamente i rifiuti** sia pericolosi che non, che derivino direttamente dalla loro produzione.

In relazione al **settore edile**, vengono in-



trodotte **semplificazioni** per quanto concerne **le variazioni**, che non costituiscono variazioni essenziali, dei permessi di costruire, assoggettando tali variazioni a Scia (**Segnalazione Certificata di inizio Attività**). Tali variazioni segnalate, potranno essere effettuate a patto che vengano **rispettate le prescrizioni in materia di urbanistica**, di edilizia e che siano presenti gli atti di assenso in materia ambientale e paesaggistica e di tutti gli altri che sottintendono il rispetto di tutte le altre normative vigenti in ambito igienico-sanitario, antisismico, antincendio e relative all'efficienza energetica.

Per il **settore alberghiero**, viene prevista l'**eliminazione di qualsiasi ulteriore autorizzazione richiesta per la somministrazione di cibi e bevande** a terzi, cioè a soggetti diversi da quelli ospitati all'interno della struttura ricettiva.

Più in particolare, la norma prevede che quegli esercizi alberghieri che abbiano al proprio interno il bar o la sala ristorante, possano effettuare la somministrazione anche nei confronti dei soggetti terzi, sen-

za la necessità di effettuare la Scia o la richiesta di ulteriori autorizzazioni.

Vengono introdotte delle semplificazioni **in materia di Durc**. Si stabilisce che il Durc è acquisito d'ufficio, che se rilasciato ai fini di **consentire la partecipazione a contratti** per l'esecuzione di pubblici lavori, servizi o forniture ha validità di 180 giorni dalla data di emissione ed è valido nei confronti di tutte le stazioni appaltanti (dunque anche per la stipula di altri contratti).

Novità sono introdotte anche in relazione ai **contratti di rete**, al fine di agevolare la partecipazione delle imprese alle gare indette dalle stazioni appaltanti. Viene modificato l'art.34 del codice degli appalti, chiarendo definitivamente che anche le imprese aderenti al contratto di rete possono partecipare alla gara d'appalto.

Le suddette modifiche, come già detto, sono contenute in un **Disegno di Legge**, che come tale è una proposta promanante dall'Esecutivo, che dunque per potere diventare legge **deve superare l'esame dei due rami del Parlamento**.

## area lavoro

# Rispetto e applicazione integrale del contratto nazionale di lavoro

“

L'ordinamento italiano prevede due tipi di contratti collettivi: erga omnes e di diritto comune. La mancata attuazione dell'articolo costituzionale sui sindacati, però, li rende tutti uguali

”



di Silvia Carrara

L'annosa questione sull'**applicazione integrale del contratto collettivo** è sempre attuale specialmente quando vengono messe in discussione

alcune certezze che discendono da posizioni giuslavoristiche o da, sollecitate, interpretazioni ministeriali.

Non occorre soffermarsi sull'analisi storica del diritto sindacale per riconoscere la **funzione sociale**, meritevole di tutela, che riveste ogni singolo contratto collettivo nazionale di lavoro, attraverso cui sia le organizzazioni sindacali dei lavoratori sia le associazioni dei datori di lavoro definiscono concordemente le regole che disciplinano il rapporto di lavoro, ovvero stabiliscono il trattamento economico e normativo minimo che troverà da quel momento **uniforme applicazione** a tutti i rapporti individuali di lavoro subordinati.

Nel nostro ordinamento si hanno **due tipi fondamentali di contratti collettivi**: i contratti collettivi **erga omnes** vale a dire i contratti con efficacia estesa a tutta la categoria di riferimento, e i contratti collettivi **di diritto comune** cioè i contratti collettivi con efficacia limitata ai soggetti aderenti alle organizzazioni stipulanti.

La distinzione assume un notevole rilievo sotto il profilo dottrinale ma è di scarsissima rilevanza pratica, poiché attualmente, tutti i contratti collettivi stipulati appartengono alla categoria dei contratti di diritto comune e ciò per la **mancata attuazione dell'articolo 39 della Costituzione** che attribuisce ai sindacati, purché costituiti su base democratica e registrati secondo modalità previste, la facoltà di stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria (erga omnes) per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.

Ogni contratto collettivo di diritto comune è il **risultato di trattative sindacali** tra contrapposte associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, che detta il trattamento minimo e inderogabile che deve trovare applicazione nei rapporti di lavoro subordinato intercorrenti tra i lavoratori e i datori di lavoro iscritti alle associazioni stesse.

Per procedere ad un'analisi e meglio comprendere l'obbligatorietà o meno del rispetto integrale del contratto, a prescindere dall'essere iscritti alle organizzazioni stipulanti, occorre sottolineare che il contenuto del contratto collettivo viene distinto in due parti, una parte normativa e una parte obbligatoria.

La **parte normativa** disciplina i rapporti individuali di lavoro fissando i rispettivi obblighi di ciascun lavoratore e di ciascun datore di lavoro – ad esempio – le clausole **sulla costituzione del rapporto**, sull'inquadramento dei lavoratori, sull'orario di lavoro, sulle ferie, sulle assenze del lavoratore, sulla retribuzione, sulle sanzioni disciplinari, etc.

La **parte obbligatoria** è quella che prevede diritti ed obblighi in capo alle parti che hanno stipulato il contratto collettivo – ad esempio – le clausole sulla regolamentazione del conflitto collettivo, sui diritti sindacali di informazione e consultazione, sulla istituzione e regolamentazione degli organi di conciliazione e arbitrato, sulla elezione delle rappresentanze sindacali, sulla istituzione degli enti bilaterali, delle commissioni paritetiche, dei fondi di assistenza sanitaria, e simili.

La distinzione tra parte normativa e obbligatoria è, **da diverse fonti "interpretative", considerata il perno** per sostenere che la vincolatività integrale del contratto si ha solo per gli iscritti alle associazioni sindacali stipulanti, mentre per chi non è iscritto si ha l'obbligo di rispettare la sola parte normativa, e non anche quella obbligatoria, escludendo per quest'ultimi il vincolo ad esempio di aderire agli Enti Bilaterali o di versare i contributi contrattuali.

Eppure **l'efficacia dei contratti**, da più sentenze della Cassazione, è stata ritenuta **vincolante** anche nei confronti di colo-



ro che hanno, esplicitamente o implicitamente, prestatosi ad esempio si ha con l'attivazione di un rapporto di apprendistato.

Senza dimenticare che la **giurisprudenza assume**, generalmente, **il contratto collettivo nazionale di riferimento quale "parametro"** per valutare la congruità del trattamento economico e normativo applicato ai rapporti di lavoro intercorrenti tra i soggetti che convergono in giudizio, e ciò avviene a prescindere se i soggetti sono o non sono iscritti ai sindacati che lo hanno stipulato.

Per concludere, **l'efficacia soggettiva del contratto nazionale di lavoro esclusivamente nei confronti degli iscritti alle associazioni** sindacali stipulanti, in virtù del mandato rappresentativo conferito dal lavoratore e dal datore di lavoro all'atto dell'adesione alle rispettive sigle sindacali, viene meno, a **prescindere quindi dall'iscrizione al sindacato**, diventando **vincolante** tra le parti del rapporto di lavoro, **quando esse manifestano, implicitamente o esplicitamente, la volontà di voler applicare il contratto medesimo**.

Nell'ipotesi di iscrizione al sindacato il datore di lavoro si obbliga ad applicare integralmente il contratto collettivo, ma nel caso di semplice rinvio le parti solo se stabiliscono un'applicazione parziale del contratto, non sono obbligate a rispettarlo integralmente ad esempio escludendo singole clausole che vincolano il datore di lavoro a determinati comportamenti.

Infine il caso **del datore di lavoro che fa ricorso a forme di agevolazioni** di carattere normativo, contributivo e fiscale, che dichiara di applicare un determinato contratto di lavoro, e quindi esplicitamente manifesta la volontà di aderire ad esso, ha il vincolo all'applicazione integrale del contratto nazionale di lavoro a prescindere della distinzione tra parte normativa e parte obbligatoria.

# Pensioni da 90 mila euro illegittima la perequazione

“

**La Corte Costituzionale ribadisce la natura tributaria dell'intervento e annulla le precedenti disposizioni**

”

di Vincenzo Comito

L'art. 18, comma 22-bis del D.L. 6/7/2011 n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito con modificazioni nella Legge 15/7/2011 n. 111, come modificato dall'art. 24, comma 31-bis, del D.L. 6/12/2011 n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei costi pubblici), convertito con modificazioni nella Legge 22/12/2011 n. 214, ha stabilito che dall'1/8/2011 al 31/12/2014 le pensioni corrisposte da enti di previdenza obbligatoria e di importo annuo lordo superiore ai 90.000 euro dovessero essere assoggettate ad un contributo di perequazione pari al:

- 5% della parte eccedente il suddetto importo fino a 150.000,00 euro;

- 10% per la parte eccedente 150.000,00 euro;

- 15% per la parte eccedente 200.000,00 euro. La Corte dei conti - Sezione Giurisdizionale per la Regione Campania, con Ordinanza del 20/7/2012 ha sollevato la questione di legittimità costituzionale di tali norme.

Con la sentenza n.116 del 3-5 giugno 2013, la Corte Costituzionale ha riconosciuto fondata la questione, ribadendo la natura tributaria dell'intervento di perequazione ed evidenziando che esso riguarda "i soli pensionati senza garantire il rispetto dei principi di uguaglianza a parità di reddito, attraverso una irragionevole limitazione della platea dei soggetti passivi".

Pertanto, la norma si pone in "contrasto con il principio della universalità dell'imposizione



ed alla irragionevolezza della sua deroga, avendo riguardo, quindi, non tanto alla disparità di trattamento fra dipendenti o fra dipendenti e pensionati, o fra pensionati e lavoratori autonomi od imprenditori, quanto piuttosto a quella fra cittadini". Anche perché «ai fini dell'osservanza dell'art. 53 Cost. il quale non consente trattamenti in pejus di determinate categorie di redditi da lavoro, i redditi derivanti dai trattamenti pensionistici non hanno una natura diversa e minore rilevanza rispetto agli altri redditi presi a riferimento...».

Di conseguenza la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 18, comma 22-bis, del D. L. 6/7/2011 n. 98.

Per effetto di questa pronuncia, tutti i pensionati titolari di trattamenti superiori a 90.000 euro annui lordi possono chiedere ai rispettivi enti erogatori la restituzione di quanto prelevato sui loro trattamenti pensionistici.

*\*Direttore Prov.le 50&più Enasco*

## PREMIO AQUILE

### I riconoscimenti per chi dedica la vita all'azienda

50&Più - Associazione di ultracinquantenni, promossa nel 1974 da un gruppo di pensionati della Confcommercio, premia coloro che hanno operato nel mondo del commercio, del turismo e dei servizi per oltre 25, 40 o addirittura 50 anni. È il riconoscimento a quanti hanno dedicato una vita intera alla loro azienda e si sono attivati per offrire un servizio alla cittadinanza, a quegli operatori che lottano contro una crisi che spesso porta alla chiusura di storiche attività e di piccole botteghe di quartiere, stritolate dalla concorrenza di supermercati e grandi centri commerciali. Sono tre le "Aquile" assegnate, in base al numero di anni di attività: per i 25-39 anni l'aquila d'argento, per i 40-49 l'aquila d'oro e oltre i 50 l'aquila di diamante. Ai veterani del terziario andrà, oltre ad una pergamena con l'onorificenza di Maestro del commercio, l'Aquila di Calimala, simbolo della più antica corporazione dei mercanti italiani e distintivo che celebra una vita dedicata al lavoro e allo sviluppo della vitalità dell'economia locale.

La manifestazione di quest'anno sarà particolarmente significativa perché, in un momento di grande difficoltà economica, si avverte ancora di più la necessità di riaffermare il ruolo glorioso di quanti per tanti anni hanno lottato per le loro aziende, in cui si avverte la necessità di creare un ponte ideale tra le generazioni che hanno portato l'Italia al boom economico degli anni Sessanta e la nuova generazione di imprenditori. I titolari, i soci o i collaboratori delle aziende commerciali, del turismo e dei servizi, anche non più in attività, che hanno raggiunto i 25, i 40 o i 50 anni di attività e che intendono conseguire il riconoscimento di "Maestri del commercio 2013" sono invitati a presentare la relativa richiesta all'ufficio provinciale della 50&Più, presso la Confcommercio di Catania, Via Mandrà n.8. Il diploma al merito e il distintivo con l'aquila confederale verranno assegnati in occasione della Festa degli Anziani del commercio, appuntamento che la 50&Più organizzerà, in collaborazione con la Confcommercio di Catania, in autunno per i propri associati. I requisiti necessari per avere diritto a questa onorificenza sono: poter dimostrare di avere il numero di anni di attività necessari ed essere socio della 50&Più, Associazione di anziani e pensionati.

La prova dell'attività potrà essere data con certificati della Camera di Commercio, del Comune o della Confcommercio. Per maggiori informazioni telefonare al n.095/239495.

## IL FISCO CON TRANQUILLITÀ

50&Più Caaf scelto ogni anno da 750.000 persone, è il partner ideale per offrire la migliore assistenza fiscale.



- Dichiarazione dei redditi (modello 730 e Unico PF)
- Calcolo dell'IMU
- Compilazione e trasmissione modelli RED e DETR
- Calcolo dell'Isee per l'emissione della certificazione
- Invio dichiarazioni di responsabilità invalidi civili ICLAV, ICRIC, ACCAS
- Visure catastali
- Dichiarazioni di successione
- Bonus gas e bonus energia



**50&PIÙ CAAF**  
CENTRO AUTORIZZATO  
DI ASSISTENZA FISCALE

**Catania:** Via Mandrà, 8 tel. 095239495  
Via Cibebe, 55 tel. 0957319033  
Via Dottor Consoli, 76 tel. 0957319033  
Via Gorizia, 34 tel. 095534342

**Bronte:** Via C. Colombo, 14 tel. 0957724346

**San Gregorio di Catania:**  
Via Papa Giovanni XXIII, 26 tel. 0957213832

[www.50epiu.it](http://www.50epiu.it)

# associazioni

## Cinquantesimo Fai una storia di viaggi

“

Nata nel giugno del 1963, la Federazione festeggia il suo mezzo secolo con iniziative e un sito ad hoc

”



di Giovanni Rinzi

Nel giugno del 1963 nasceva la Fai (Federazione Autotrasportatori Italiani) dalla volontà degli stessi autotrasportatori di costruire un'associazione capace di tutelare i diritti della categoria.

Stesso luogo dalla fondazione, solo 50 anni dopo. Oltre 400 invitati hanno festeggiato l'importante traguardo raggiunto. **Molti i volti noti**, Gianni Letta; Altero Matteoli presidente Commissione Lavori pubblici e comunicazioni; Rocco Girlanda, sottosegretario di Stato al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Antonio Marzano, presidente Cnel; Franco Massi segretario generale del Cnel; Amedeo Fumero Capo Dipartimento trasporti terrestri del Ministero dei Trasporti; Bruno Amoroso Consigliere di Stato Presidenza Comitato Centrale Albo Autotrasportatori; Franco Massi segretario generale del Cnel; Pietro Lunardi ex Ministro Trasporti.

Oltre naturalmente ai vertici della Fai **Fabrizio Palenzona, Paolo Uggè**, Primo Santini, Pasquale Russo, Stefania Cipitelli e Alessandro Santini. A intrattenere gli ospiti Marco Berry e **il film-documentario "1000 viaggi una storia" diretto da Teo De Luigi**, regista a lungo collaboratore di Sergio Zavoli. Oggi a cinquant'anni di distanza la FAI festeggia il suo cinquantesimo anno di vita con una serie di iniziative e per coordinare tutte le attività ha creato un nuovo sito: [www.cinquantessimofai.it](http://www.cinquantessimofai.it).

Oltre alle notizie storiche sulla Federazione il sito ha uno spazio dedicato al documentario che la Fai ha deciso di realizzare per raccontare la storia dell'autotrasporto italiano. Un sezione importante, che invitiamo tutti a visitare, è quella dedicata alle storie di tutti gli autotrasportatori. Nella **sezione "La tua storia"** ognuno può raccontare il proprio vissuto nel mondo dell'autotrasporto, le motivazioni, i sogni, i progetti e le difficoltà di questo affascinante mondo.



### LA RICERCA

#### Autotrasporto: ricavi in calo, pagamenti in ritardo e niente crediti dalle banche

È bassissima la fiducia riposta dalle imprese dell'autotrasporto e della logistica nell'andamento dell'economia italiana, e negativa è anche la visione del futuro, delle prospettive di lavoro della propria impresa. È quanto emerge da un'indagine realizzata da Fai Confratrasporto in collaborazione con Format Ricerche che verrà illustrata a Montecatini Terme il 15 e 16 giugno in occasione del convegno organizzato in occasione dei 50 anni di vita della Fai, la federazione autotrasportatori italiani. «Un'indagine che evidenzia innanzitutto una sensibile riduzione dei ricavi per le imprese, che nei sei mesi presi in esame, quelli a cavallo tra il 2012 e il 2013, hanno anche visto peggiorare la situazione dell'occupazione, mentre i costi di esercizio continuavano ad aumentare e il fenomeno dei ritardi nei pagamenti da parte dei clienti a peggiorare», svela Pasquale Russo, segretario generale di Confratrasporto, anticipando alcuni risultati dell'indagine.

«E le proiezioni ci dicono, purtroppo, che questa situazione nei prossimi mesi è destinata a protrarsi, se non in qualche caso a peggiorare, con previsioni negative fino al mese di settembre». Ma l'indagine realizzata da Fai Confratrasporto ha anche evidenziato la preoccupante riduzione del credito concesso da parte delle banche e il peggioramento delle condizioni imposte dagli istituti di credito alle imprese che certo non aiuta il settore. E, come non bastasse, la crisi rischia di avere pesanti ripercussioni anche sulla sicurezza stradale. «Se è vero che addirittura l'89,5 per cento delle imprese ritiene importante l'esistenza di normative per la salvaguardia della sicurezza autostradale, è altrettanto certo che c'è troppa concorrenza sleale, fatta da imprese spesso senza alcuna professionalità ma soprattutto senza alcuno scrupolo, che lavora al di fuori della legge, e contro la quale lo Stato fa poco o nulla». Per far sì che qualcosa cambi occorre far sentire la propria voce sempre più forte, sempre più unita. E in questa direzione l'indagine offre le notizie più positive: «Il 73 per cento circa delle imprese di autotrasporto intervistate aderisce a un'associazione di categoria e di queste il 69 per cento ha scelto proprio Fai Confratrasporto con risultati davvero confortanti: oltre 7 imprese su 10 associate a Fai Confratrasporto giudicano, infatti, positivamente il ruolo dell'associazione nel senso della difesa del ruolo e della figura sociale dell'imprenditore», conclude Pasquale Russo. «Questo non è certo un traguardo, ma un punto di ripartenza. Questa fiducia che gli autotrasportatori ripongono nella federazione ci deve spingere a mettere in campo ancora più forze, ancora più strumenti per tutelare una categoria che oggi, in Italia, muove oltre l'80 per cento delle merci e grazie alla quale ogni giorno i cibi arrivano nei negozi, i medicinali nelle farmacie, i carburanti nelle aree di servizio, le materie prime nelle aziende per essere lavorate».

### ORDINANZA

#### Sicurezza nel trasporto, il tribunale di Napoli "boccia" il Tar sui costi minimi

L'ordinanza con la quale i giudici del tribunale di Napoli hanno respinto un ricorso della committenza contro la legge sui costi minimi per la sicurezza dell'autotrasporto di merci, che i magistrati napoletani hanno riconosciuto essere «una buona legge e non in contrasto con la Costituzione italiana», rappresenta un punto di riferimento ben preciso per possibili future controversie sull'applicazione dei costi minimi di sicurezza. Ad affermarlo è l'avvocato Ivan Di Costa che, commentando l'ordinanza, sottolinea anche come la decisione del tribunale partenopeo sconfessi clamorosamente le ordinanze del Tar Lazio. Ecco il testo completo del suo intervento.

«L'ordinanza del Tribunale di Napoli segna un punto importante a favore dei sostenitori della legittimità dell'articolo 83 bis in quanto conferma la legittimità e correttezza dell'impianto normativo dei costi minimi dell'autotrasporto di merci, del quale viene messa giustamente in luce e riconosciuta la finalità di idoneo strumento a tutela della sicurezza stradale e sociale, non antitetico al mercato ma semmai rimedio alle storture di questo, secondo un disegno piena-

mente conforme al dettato dell'articolo 41 della nostra Costituzione. Il giudice napoletano ha mostrato così di non condividere le premesse del ragionamento seguito dal Tribunale di Lucca nella sua ordinanza del febbraio scorso, con cui è stata rimessa alla Consulta la questione di costituzionalità della normativa in esame sulla base di una sua ravvisata incompatibilità con la tutela del libero mercato sancita dalla disposizione appena accennata della nostra carta fondamentale. Ma l'ordinanza in commento è andata oltre sconfiggendo clamorosamente anche le ordinanze del Tar Lazio che, più o meno nello stesso periodo, hanno disposto il rinvio pregiudiziale dell'articolo 83 bis alla Corte di Giustizia denunciandone una presunta violazione della normativa comunitaria in materia di concorrenza, con particolare riguardo alla libertà di stabilimento e di accesso degli operatori al mercato e al divieto di accordi di cartello. La motivazione data al riguardo è particolarmente significativa laddove pone l'accento sulla sovranità dei singoli Stati membri di definire secondo proprie logiche autonome i contenuti e la portata dei re-

gimi volti a disciplinare l'esercizio di attività economiche e professionali, ivi compreso il meccanismo di formazione dei prezzi. L'unico limite a cui soggiace l'esercizio della discrezionalità da parte del legislatore nazionale in materia di regolamentazione interna dei mercati, secondo quanto si legge nell'ordinanza, è rappresentato dal principio di leale collaborazione tra Unione e Stati membri, codificato dall'articolo 4 Tue, il quale rappresenta la sola e unica misura di riferimento per valutare la congruità di una regolamentazione nazionale alla disciplina antitrust comunitaria. Sulla scorta di tale considerazione, non è stata ravvisata alcuna violazione della normativa comunitaria da parte dell'articolo 83 bis. In ogni caso, il provvedimento di cui trattasi rappresenta un precedente d'indubbia rilevanza che non mancherà di esercitare la sua influenza autorevole presso altri giudici che, in analoghe controversie sull'applicazione dei costi minimi di sicurezza, saranno chiamati a pronunciarsi sulle medesime eccezioni sollevate dalla committenza in riferimento alla legittimità dell'articolo 83 bis».

Rinnovate le cariche sociali dell'ALI, l'associazione provinciale dei librai aderenti a Confcommercio. Confermati per altri cinque anni i componenti del direttivo che risulta così composto: **Anna Cavallotto**, Cavallotto Librerie (Presidente); **Salvo Pandetta**, Bonaccorso Libreria (Vice Presidente Vicario); **Giovanni Giuffrida**, Libreria Catania Libri (Vice Presidente); **Francesca Amoroso**, Libreria Volta Pagina e **Giovanni Giuffrida**, Libreria Catania Libri (responsabile varie); **Gaetano Amadio**, Libreria dello Studente e **Carmelo Sudano**, La goliardica (Responsabile universitario); **Angela De Luca**, Libri e libracci, (Responsabile scolastico); **Maria Grazia Tomasello**, Sofà delle muse S.A. Li Battiati e **Mario Patanè**, La Senorita di Giarre (Responsabile coordinamento librerie della provincia); **Stefano Morgano**, La Paglia libreria (Tesoriere); **Antonino Crisafulli** Consulente del Presidente.

Il nuovo consiglio, da subito, si è trovato a dover affrontare il **grosso problema del pagamento delle cedole elementari**.

«Purtroppo lo scorso anno scolastico 2012/13 – spiega Anna Cavallotto – la Regione ha pagato le **fatture molto in ritardo** (dopo più di sette mesi dal momento della consegna dei libri, ad alcuni, mentre ad altri le fatture devono ancora essere pagate) creando un enorme danno economico a tutta la filiera. I librai siciliani per tanti anni hanno anticipato somme considerevoli per conto dei Comuni e della Regione per consentire ai clienti di acquistare i testi scolastici utilizzando i buoni libro e le cedole elementari».

Tutti questi ritardi hanno prodotto, negli anni, danni incalcolabili per la categoria. Dal punto di vista economico, perché i clienti, soprattutto quelli con maggiori problemi economici, hanno ridotto enormemente gli acquisti; dal punto di vista amministrativo, in quanto l'emissione di tutte le ricevute ha costretto i librai ad accollarsi un'ulteriore carico di lavoro di gestione contabile; dal punto di vista dell'im-

## «Il governo deve finanziare cultura e diritto allo studio»

“

**Confermata presidente dell'Ali, Anna Cavallotto spiega come cambia il sistema di acquisto dei libri scolastici**

”



agine, poichè i clienti, avendo contatto diretto con il libraio, addossano a lui responsabilità altrui con grave perdita di tempo spesso a fornire spiegazioni a ogni cliente che genera malumori e ulteriori ritardi nel servizio.

«Non è stata intrapresa nessuna azione legale – continua la presidente dell'Ali – poichè, conoscendo la situazione in cui versano i comuni e la Regione, ciò avrebbe portato solo a un ulteriore, inutile, aggravio di costi per i librai. Lo sforzo economico sostenuto, però, ha, nel tempo, provocato inevitabili disagi finanziari,

che hanno posto la necessità di assumere provvedimenti che sappiamo essere impopolari ma che ci riparano da rischi derivanti da inadempienze altrui».

Dal prossimo anno scolastico 2013/14 la vendita dei libri di scuola, compresi i testi della scuola elementare, sarà, dunque, così disciplinata: al momento dell'acquisto i testi saranno integralmente **pagati dai clienti**, ai quali verrà rilasciato un **giustificativo di spesa**; il rimborso ai clienti verrà effettuato ad avvenuto pagamento **da parte del Comune e del Provveditore** delle relative fatture e dietro presentazione del giustificativo di spesa e della ricevuta del buono/cedola già consegnato.

«È triste – conclude Cavallotto – constatare che la spesa per i libri, per l'istruzione e la formazione dei giovani oggi è **sostenuta dalle famiglie** a beneficio dei propri figli ma anche nell'interesse della crescita culturale e sociale dell'intera collettività. Una crescita che le librerie indipendenti, da anni, sostengono con iniziative costanti di promozione della lettura tra i ragazzi delle scuole. Partire dalla formazione e dai giovani ci sembra l'unico modo per dare al futuro della nostra nazione una prospettiva più rosea del presente. Speriamo quindi che l'attuale Governo nazionale e regionale prenda atto di ciò e renda disponibili le risorse economiche destinate al diritto allo studio».

### ANTIRACKET-ANTIUSURA

#### Nuovo direttivo dell'associazione "Ugo Alfino". Maurizio Squillaci riconfermato presidente



L'associazione antiracket – antiusura "Ugo Alfino" ha rinnovato il suo direttivo in occasione dell'assemblea dei soci che si è tenuta ieri nella sede di Confcommercio Catania, riconfermando alla guida per i prossimi quattro anni Maurizio Squillaci, imprenditore nel settore degli impianti di carburante. Nel consiglio direttivo, in buona parte rinnovato, la presenza di una componente di quote rosa formata da Delia Ginardi, Katia Raciti e Giusy Taccia; gli imprenditori Marzio D'Emilio e Francesco Zaccà; un vecchio componente, Antonio Faro, e di diritto il presidente provinciale e il direttore generale di Confcommercio Catania Riccardo Galimberti e Antonio Strano. Confermato il segretario Francesco Fazio.

«Il nostro impegno – ha ribadito il presidente Squillaci – sarà sempre quello di dare assistenza e solidarietà a tutte le vittime di questi due gravi fenomeni che attanagliano le imprese della nostra provincia. Racket ed usura possono essere sconfitti con la denuncia da parte delle vittime, il supporto delle associazioni antiracket e il sostegno delle forze dell'ordine. Un lavoro di squadra che l'associazione Ugo Alfino si impegna a portare avanti anche con progetti nelle scuole finalizzati alla sensibilizzazione dei giovani verso una cultura della legalità e diffusione del senso civico».

Il consiglio direttivo si è subito posto degli obiettivi, primo tra tutti una campagna di comunicazione che faccia conoscere le leggi di sostegno. Proseguire l'impegno di diffondere la legalità e far conoscere le problematiche relative all'estorsione e all'usura direttamente agli imprenditori, attraverso dibattiti ed incontri, e portare avanti percorsi di formazione ai dipendenti della pubblica amministrazione, con riferimento a chi si occupa di appalti ed edilizia, grazie alla legge 190/2012 (legge anticorruzione) che riprende il codice Vigna.

## delegazioni

**G**rande partecipazione di imprenditori al convegno "L'unione fa l'impresa. Potenzialità ed opportunità di crescita del territorio" organizzato dalla Confcommercio di San Giovanni La Punta con il patrocinio del Comune di San Giovanni La Punta.

«Riteniamo - ha aperto il sindaco Andrea Messina -, in questo momento di particolare crisi economica, che riuscire a realizzare sinergie di idee e di azioni tra enti pubblici e associazioni di categoria diventi strategico oltre che indispensabile per ritrovare l'equilibrio necessario per superare questo periodo di difficoltà».

A coordinare i lavori Caterina Cannata, responsabile della sede, che ha aperto il convegno puntando subito l'attenzione sulla necessità di cambiar rotta da parte delle aziende. «Per agire nel presente scenario - ha detto - pesantemente influenzato dalla crisi economica, occorrono realismo, consapevolezza e capacità di gestire i cambiamenti. Le imprese devono essere capaci di trasformarsi ed innovarsi. Innovazione vuol dire stravolgere modelli consolidati di organizzazione, creare reti di imprese. Ed è con l'obiettivo di rilanciare i rapporti di collaborazione, oltre che di creare nuovi modelli di acquisto che consentano alle imprese di risparmiare, che presso la sede Confcommercio di San Giovanni La Punta, tanti imprenditori puntesi e dei comuni etnei hanno dato vita al progetto "Imprese amiche"».

Al tavolo dei relatori si sono alternati **Rosario Faraci**, docente di economia e gestione delle imprese Università di Catania; **Ivan Tassone**, in rappresentanza delle imprese aderenti al progetto; **Pietro Agen**, vice presidente nazionale Confcommercio Imprese per l'Italia.

«San Giovanni La Punta - ha affermato Faraci - è una città dalla sicura vocazione commerciale, ma con una fisionomia interna al comparto che si è modificata negli ultimi dodici anni. Commercio all'ingrosso e al dettaglio sono infatti gli assi portanti dell'economia puntese (pari rispettivamente al 17,66% e al 16,51% del totale delle imprese), ma il secondo è sicuramente più sofferente, tenuto conto di una fragilità finanziaria

# A San Giovanni La Punta l'unione fa l'impresa

“

Un convegno per parlare di crisi, opportunità, modelli di cambiamento e per presentare il progetto "Imprese amiche"

”



iniziativa "aperta" che si rivolge a tutte le imprese associate a Confcommercio che si pone l'obiettivo di diventare un modello di aggregazione e di crescita "esportabile", nonché dimostrazione "pratica" di come la cooperazione tra imprese possa divenire un fattore di successo.

Incentrato sul turismo l'intervento di **Pietro Agen**, vice-presidente

riale (l'indice di indipendenza finanziaria è pari a 5,35%) e del nanismo di molte imprese (la forma prevalente di azienda a San Giovanni La Punta è la ditta individuale)».

«Il progetto Imprese Amiche - ha spiegato **Ivan Tassone** - nasce dalla voglia di "fare" e di "aggregarsi" di un gruppo di imprenditori che ha trovato nella sede Confcommercio di San Giovanni La Punta un luogo dove confrontarsi, scambiarsi idee e lavorare su nuovi progetti imprenditoriali che possano creare nuove opportunità di business. Imprese Amiche è un sistema di sconti "significativi" e "reali" tra le imprese aderenti, operanti in diversi settori, che porta le stesse a diventare reciprocamente sia clienti che fornitori. I pacchetti "Start-Up" e "Rilancio Imprese" - consentono alle aziende aderenti al circuito, che vengono riconosciute mediante la card "Imprese Amiche", di usufruire di benefit aggiuntivi. Imprese Amiche è una

**nazionale Confcommercio Imprese per l'Italia**. «San Giovanni La Punta è un comune difficile su cui operare in termini scientifici. Bisogna costruire un polo d'attrazione per i turisti. Noi siamo nella terra dell'Etna, che è un fortissimo polo d'attrazione, ma dobbiamo costruirle intorno tutte le motivazioni che spingano il turista, il visitatore, ma anche la persona che passa solo per un giorno, a fermarsi. Bisogna caratterizzare i nostri singoli territori inventandosi delle tipologie di attrazione che non ci sono naturalmente. E' importante, però, creare sinergia tra i territori e fare squadra per accrescere le capacità di attrazione e di vendita».

In linea con questa tesi è il sogno del **consigliere Laura Iraci**: «Vorrei far diventare il nostro territorio oggetto di turismo sportivo, sfruttando il pattinodromo ed il campo comunale. L'amministrazione può dimostrare disponibilità ma l'impulso deve partire dagli imprenditori».

## CALTAGIRONE

### Nasce il primo Centro d'Ascolto in provincia. Avvocato, commercialista e psicologo a disposizione dell'imprenditore

Un Centro d'ascolto per le imprese, con un avvocato, un commercialista e persino uno psicologo. Sì, perché oggi, in tempi così difficili e con gli imprenditori sempre più sull'orlo di una crisi di nervi, dare risposte alla categoria significa anche dimostrare capacità di farsi carico delle problematiche a tutto tondo, comprendendo cioè anche la sfera psicologica che può risultare importante per arrestare pericolose derive.

La Confcommercio ha costituito a Caltagirone, nella sede di viale Europa, il primo Centro d'ascolto in provincia di Catania.

«In una fase di grave crisi come l'attuale - spiega il vice direttore provinciale della Confcommercio di Catania, Giuseppe Cusumano - il ruolo della nostra



associazione è di stare vicino nella maniera migliore possibile alle imprese, senza trascurare alcun aspetto, compresi quelli riconducibili a legittimi stati di preoccupazione o scoramento per la situazione che molti si ritrovano ad attraversare. Il Centro - prosegue Cusumano - si rivolge anche alle imprese che eventualmente siano vittime di estorsione, legandosi così anche alle attività dell'associazione antiracket

quest'ultimo, vedersi fissare un appuntamento con una delle figure professionali in questione: Carlo Bentrovato (avvocato), Ivano Messineo (commercialista) e Michele Alma (psicologo).

«Si tratta - sottolinea il presidente della Confcommercio di Caltagirone, Rosario Bruno - dell'ulteriore conferma del nostro impegno sul territorio, che evidenzia e rilancia esigenze spesso sottaciute, ma non per questo meno importanti, dei comparti produttivi e di quanti vi si scommettono tutti i giorni». Intanto, come annuncia Cusumano, questo è il primo passo verso tanti altri che se ne dovranno compiere d'ora in avanti per l'assistenza e la tutela delle imprese che oggi rivendicano con maggiore vigore anche a causa della crisi economica complessiva che sta investendo la nostra economia.



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania  
C.F. 93080630879  
Telefax 095 361155  
E-mail: [info@ebtcatania.it](mailto:info@ebtcatania.it)  
Pec: [entebilateralecatania@legalmail.it](mailto:entebilateralecatania@legalmail.it)  
Sito web: [www.ebtcatania.it](http://www.ebtcatania.it)

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

### CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

### APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

### CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

### SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

### FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

### STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

### CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

